

urla a SQUARCIAG LA

N. 31 - FEBBRAIO 2015



Carità Senza Confini, Onlus - P.le Campo della Fiera, 10 - 47893 Borgo M. - RSM - Tel. 0549 996579 - 337 1007600 - www.caritasenzaconfini.org

FOGLIO INFORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE CARITÀ SENZA CONFINI - ONLUS

XVIII INCONTRO DI SOLIDARIETÀ

1° MARZO 2015

ore 16,30

ore 19,30 CENA

Palace Hotel
Serravalle (RSM)

Da una
CULTURA
dello SCARTO
ad una
CULTURA
dell'INCLUSIONE

QUALI SFIDE PER LA
NOSTRA SOCIETÀ?

Relatore: **Mons. FRANCESCO LAMBIASI**
Vescovo di Rimini

... Anche Dio ha sete, ha sete di noi, del nostro cuore.
Nel cuore di Cristo s'incontrano la sete umana e la sete divina. (Papa Francesco)



con il patrocinio della
Giunta di Castello di Serravalle



PROGRAMMA

ore 16,30:

Saluti e Preghiera

Accoglienza

Saluto di

Mons. Andrea Turazzi,
Vescovo della Diocesi
di San Marino-Montefeltro

Introduzione di

Don Raymond **Nkindji Samuangala**, Assistente
dell'Associazione

Interventi coordinati da

Sergio Barducci, giornalista
di San Marino RTV

Relazione di

Mons. Francesco Lambiasi,
Vescovo della Diocesi di Rimini,
sul tema dell'incontro

Proiezione video
dei nostri progetti

Comunicazione della costituzione
della nuova Associazione in Italia

Partecipazione all'EXPO

Ringraziamenti conclusivi

ore 19,30:

Cena di solidarietà

ore 21,00:

Animazione e musica

ore 22,00:

Estrazione della lotteria

**SPAZIO BIMBI
con Giochi e
Intrattenimento**

SULLA SCIA DI PAPA FRANCESCO

Uno degli argomenti su cui, in questi primi mesi di pontificato, il Papa torna spesso è **il bisogno di un passaggio, una conversione, dalla cultura dello scarto a quella dell'inclusione.**

Questo tocca ogni aspetto della nostra vita: **nelle relazioni, nel dialogo tra religioni e culture, nella politica... è necessario uscire da una mentalità che escluda**, basata allo stare bene mio e di ciò o chi è mio, in cui il valore e la dignità dell'uomo possano anche essere calpestati in funzione di un proprio egoistico profitto... uscire da questa mentalità contagiosa **per poter riprendere possesso di una visione evangelica, quella dell'inclusione, del coinvolgimento, della corresponsabilità.**

Non possiamo più essere, soprattutto in questo mondo globalizzato, indifferenti gli uni agli altri, impassibili di fronte alle difficoltà degli altri, per quanto lontani!

Francesco ci ricorda che tutto ciò vale anche a proposito dell'aspetto economico: **lasciarci guidare dal criterio dell'esclusione nelle scelte economiche riguardanti la nostra persona e la nostra famiglia o, più in grande, in quelle di uno Stato è una specie di furto nei confronti di chi, come noi, in quanto essere umano e figlio di Dio, ha diritto a un tenore di vita dignitoso.**

Chi sta meglio ha il dovere e la responsabilità di pensare ai fratelli meno fortunati esclusi perchè non possono veder riconosciuti i diritti fondamentali di ogni uomo.

Ma l'esclusione, in ogni suo aspetto, porta a fare delle differenze, a creare disuguaglianza, a uscire dal cammino verso quella fraternità che costituisce il "fondamento della pace".

QUALI SFIDE PER LA NOSTRA SOCIETÀ?

di Don Raymond Nkindji Samuanga

Uno dei temi ricorrenti negli interventi quasi quotidiani di Papa Francesco è quello che egli chiama *cultura dello scarto* delle categorie di persone cosiddette *deboli o fragili o povere*, termini il cui significato andrebbe compreso profondamente. Come può la nostra società rilevare la sfida posta da questa denuncia insistente del Papa che la provoca a ripensare modelli del vivere comune passando dal rifiuto ed esclusione delle diversità alla loro armoniosa inclusione senza escludere nessuno? È la domanda di fondo che



guida il nostro incontro annuale di questo 2015, in prolungamento logico di tutti gli argomenti che hanno animato i nostri incontri annuali in tutti questi anni. Per aiutarci ad entrare nella comprensione di questo tema abbiamo chiamato un gran Maestro, quale S.E. Mons. Francesco LAMBIASI, Vescovo di Rimini. Come di consueto ci ritroveremo numerosi il primo marzo prossimo al Palace Hotel di Serravalle per ascoltarlo e condividere un momento di amicizia e di solidarietà.

Vi aspettiamo tutti.



IL RELATORE

Mons. FRANCESCO LAMBIASI VESCOVO DI RIMINI

Mons. Francesco Lambiasi, vescovo della Diocesi di Rimini dal luglio del 2007, è nato a Bassiano (Latina) il 6 settembre 1947. È stato ordinato sacerdote il 25 settembre 1971, e nel 1999 è stato ordinato Vescovo per la sede di Anagni-Alatri. Il 3 luglio 2007 papa Benedetto XVI lo ha nominato vescovo della diocesi di Rimini, nella quale ha fatto il suo ingresso il 15 settembre 2007, sostituendo monsignor Mariano De Nicolò, che ha lasciato l'incarico al raggiungimento del settantacinquesimo anno d'età.

Ha ricoperto numerosi incarichi: insegnante, vice rettore del seminario, vice parroco, presidente della commissione CEI per la Dottrina della fede, 'annuncio e catechesi; assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana, a cui ha dato vigoroso impulso; membro del Consiglio Episcopale permanente. Ora è Presidente della Commissione CEI per il Clero e per la Vita Consacrata.

È autore di numerosissime pubblicazioni che spaziano dalla teologia alla meditazione, dalla preghiera al racconto preoccupato di arrivare con la sua parola a tutti: anziani, adulti, bambini; particolarmente attento alla sensibilità dei giovani sulla scia dell'esempio di Alberto Marvelli e di Don Oreste Benzi.

Aperto alle problematiche di una società in rapido ed a volte incontrollato cambiamento, al mondo della cultura contemporanea ed attento alle voci che vi risuonano.



I PROGETTI DI: CARITÀ SENZ

Progetti annuali ricorrenti

UN PASTO AL GIORNO

Garantisce, presso i Centri Nutrizionali, un pasto al giorno a circa **3.350 bambini poveri** altrimenti destinati alla fame, alla denutrizione se non alla morte (*3.000 in Zambia, 100 in Indonesia, 100 in Romania e 150 in Brasile*;



SOSTEGNO A DISTANZA

Assicura a circa **450 ragazzi**, che si trovano in condizioni di estrema difficoltà e di bisogno, un sostegno alimentare, sanitario e sociale e offre loro la possibilità di studiare o imparare un mestiere, rimanendo con la propria famiglia, all'interno del proprio villaggio, nella propria terra (vedi pagina 6).

MICHI PER LO STUDIO

Grazie alla raccolta del 3% ogni anno viene garantita la possibilità di andare a scuola a **centinaia di bambini e ragazzi**, dalla scuola primaria all'università in diversi paesi (*Zambia, Romania, India, Filippine, Kenia, Zimbabwe, Rep. Dem. del Congo*) sottraendoli all'ignoranza, alla malavita, al lavoro minorile e alla guerra.

Uno sguardo dal cielo...



Devolvi il **3X1000** della tua dichiarazione dei redditi per mandare a scuola tanti bambini. Codice Operatore: SM19418

Sono ancora **57 milioni i bambini nel mondo che non vanno a scuola e 250 milioni non stanno maturando a scuola le competenze di base.**



PROGETTO LEGNA in ROMANIA

Permette a diversi anziani di non soffrire il freddo durante il lungo inverno.

PROGETTO CARCERI

Garantisce ai carcerati almeno un pasto dignitoso alla settimana e li fa sentire meno soli.



Progetti straordinari

Grazie alla collaborazione di sponsor generosi e di aziende solidali possiamo avviare progetti che richiedono un notevole impegno finanziario la cui realizzazione a volta si protrae anche per qualche anno.

PROGETTO FORNO A LUSAKA in ZAMBIA Abbiamo costruito un forno pizzeria con l'obiettivo principale di creare posti di lavoro, fare formazione professionale, dare possibilità di sviluppo. Questo ci permetterà d'integrare e sostenere i nuovi progetti a Lusaka.



COSTRUZIONE DI UN OSPEDALE PEDIATRICO

Grazie al Gruppo Del Conca quest'anno verrà realizzato un reparto pediatrico a Lusaka in Zambia.

Sostegno all'**ISTITUTO SUPERIORE DELLE SCIENZE RELIGIOSE REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO** per adeguamento delle strutture e delle attrezzature, formazione, pasto quotidiano ai bambini che frequentano la scuola materna, piccolo compenso agli insegnanti.



PROGETTO TANZANIA in collaborazione con altre associazione della Repubblica. Il progetto è stato completato e sarà inaugurato il 6 Giugno prossimo.

Chi fosse interessato al viaggio che si sta organizzando per partecipare a questo evento di inaugurazione può telefonare alla sede di Carità senza Confini - Tel 0549 996579 oppure al 337 1007600.

Il periodo previsto è dal 28 maggio al 12 giugno prossimo, con possibilità di scegliere se restare una oppure due settimane. Il viaggio offre l'occasione di fare conoscenza diretta della realtà delle missioni e di chi vi opera, dedicando tutta la propria vita ai poveri e ai bisognosi. Sarà certamente anche un'esperienza formativa nell'ambito della solidarietà e del volontariato.



PROGETTO DENISA per la sostituzione delle protesi della bimba rumena senza mani.

Carità senza Confini si fa carico anche delle necessità del nostro territorio **IN COLLABORAZIONE CON LA CARITAS DIOCESANA** con la quale è in costante contatto per coordinare gli interventi a favore di quanti si vengono a trovare nel bisogno in questo momento di crisi.

PERCHE' UN SOSTEGNO A DISTANZA?

Quante volte ci siamo fatti questa domanda, quante volte abbiamo pensato di dare un'opportunità a chi ha poche speranze, quante volte abbiamo poi abbandonato l'idea.

Perché?

Forse la lontananza, la distanza appunto, che rende tutto più vago, più annebbiato. La mancanza di certezze, di riscontri immediati, di risultati scontati ai quali la nostra società ci ha abituato. La lentezza con cui giungono le notizie o forse anche il dubbio sulla buona destinazione del nostro aiuto o la difficoltà a capire stili e ritmi di vita di paesi lontani. Sono tutti questi 'se' che ci affollano la mente e ci trattengono dal fidarci, dall'impegnarci, dall'agire.

Se proviamo a considerare invece gli aspetti positivi con stupore ci rendiamo conto quante possano essere le ragioni per abbracciare l'idea di un sostegno o per decidere di mantenerlo.

Leggiamo attentamente questo elenco tratto dal saggio di Serena Gaiani "Il Trenino della Solidarietà" (Ed. Gribaudi).

L'ADOZIONE A DISTANZA È SPECIALE PERCHÉ...

- 1) ci consente di aiutare un bambino, una famiglia, una comunità senza sradicarli dal proprio ambiente di vita;
- 2) ci fa conoscere e avvicinare i problemi della povertà e le realtà dei Paesi in via di sviluppo;
- 3) è un percorso di apertura all'altro;
- 4) è uno strumento di educazione multiculturale;
- 5) è un gesto di condivisione;
- 6) è un impegno costante;
- 7) ci chiama ad essere protagonisti attivi del gesto solidale e a impegnarci in prima persona;
- 8) ci aiuta ad acquisire una mentalità nuova, uno stile di vita diverso che non conosce confini;
- 9) ci stimola ad un nuovo atteggiamento critico verso il consumismo e attento agli sprechi del superfluo;
- 10) ci educa alla corresponsabilità mondiale, a non dimenticare mai la presenza dell'altro;
- 11) diventa apertura all'altro, attenzione ai suoi bisogni, condivisione in spirito di totale gratuità.



Poi un giorno, all'improvviso, quando ormai non ci si pensa quasi più, arriva una letterina (molto simile a quella tradotta qui sotto) che ci riempie veramente di gioia, non solo perché abbiamo la conferma che il nostro contributo non è andato perso ma anche, e soprattutto, perché sappiamo che stiamo dando a qualcuno l'opportunità di cambiare la sua vita per il meglio: oltre al cibo, è solo l'istruzione che può dare dignità ad un'esistenza altrimenti segnata fin dalla nascita.

Traduzione della lettera di Theresa:

Cara Suor Rosalinda, Carità senza Confini e cari 'mamma e papà' Sono Theresa Bwalia Chimasha e scrivo a nome mio e dei miei amici: Frazer, Zebon, Justine, Keith, Ganga. Studiamo tutti al Kalundu Study Centre ma in classi diverse. Vogliamo ringraziarvi per i soldi che ci avete inviato per mezzo di Sr. Josephine Mulenga. Ringraziamo Dio per essere entrati nella nostra vita; Dio vi benedica con ogni bene, benedica le vostre famiglie e le vostre comunità.

Siamo contenti perché ogni giorno abbiamo la divisa scolastica, i quaderni, lo zaino, le penne e le matite, delle buone scarpe, l'impermeabile, una maglia e un ombrello. Vi ringraziamo per il vostro sostegno a distanza.

I vostri amati amici.

Continuate a pregare per noi come noi preghiamo per voi.

Theresa Chimasha.

Per ottenere i risultati desiderati il sostegno a distanza ha bisogno del nostro indispensabile aiuto economico, del lavoro continuo di Carità senza Confini, di una attenta organizzazione assicurata dall'ordine delle Suore Francescane Missionarie di Assisi, e della completa dedizione delle suore di questo ordine, responsabili dei vari Centri Missionari, verso i bambini da noi sostenuti; tra le altre cose, sono loro che hanno anche il compito di inviare notizie sulla salute e la situazione familiare dei bambini più piccoli, i risultati scolastici di quelli più grandi e la gestione della corrispondenza.

Non è facile conciliare tutto quanto, questo è vero, ma noi dobbiamo continuare a crederci; l'arrivo poi di una lettera di ringraziamento ci aiuta a trovare qualche altra spiegazione da aggiungere all'elenco dei 'perché' impegnarsi in questo lungo percorso di solidarietà.

Traduzione della lettera di Sr Josephine

27 novembre 2014

Carissimi amici,

che conosco ed apprezzo da molti anni. E' davvero difficile mettere in parole il mio sincero ringraziamento per il vostro lavoro meraviglioso ed i tanti sacrifici che avete fatto, ed ancora oggi fate, in favore dei nostri orfani e bambini vulnerabili che altrimenti non avrebbero la possibilità di essere educati. Oggi ci troviamo di fronte a giovani ragazze costrette a matrimoni precoci a causa della povertà estrema.

Diversamente, coloro che avete sostenuto e sostenete, attraverso Carità senza Confini e attraverso noi, Suore Francescane Missionarie di Assisi, sono oggi persone di buona volontà. Quelli che sostenete con il programma di alimentazione hanno ritrovato oggi una nuova salute e sono in grado di sedersi e disegnare qualcosa che li unisce ai laureati come Chipupila oggi fisioterapista, Dominic medico biochimico e ortopedico, Richard esperto informatico, ed altri.

Augurandovi ogni benedizione.

Suor Josephine Mulenga e la Comunità di Angela del Giglio in Chililabombwe - Zambia



UN FISIOTERAPISTA PER IL SANT'ANTHONY

Sara, Lucy, Babi, Vale, Manu i ragazzi del progetto Sant'Anthony scrivono:

Il progetto all'orfanotrofio Sant'Anthony è nato al ritorno da un viaggio in Zambia nell'Agosto del 2010, durante il quale abbiamo avuto l'occasione di conoscere da vicino, la realtà dell'orfanotrofio e di trascorrere alcune giornate in compagnia dei bimbi disabili ospiti dello stesso.

Al nostro arrivo, ci siamo trovati davanti a bambini con gravi problemi motori, alcuni completamente irrigiditi senza nessuno che li facesse muovere. La disabilità fisica li costringeva alle quattro sponde dei loro lettini senza la possibilità di uscire all'aria aperta e la mancanza di personale adeguato, impediva ai bimbi di compiere anche piccoli progressi. Tutto questo ha fatto maturare in noi il desiderio di migliorare la loro condizione di vita.

Il progetto ha iniziato a prendere forma grazie alla disponibilità di una suora francescana fisioterapista, la quale si recava all'orfanotrofio due volte a settimana e con l'aiuto di un membro del personale, che quotidianamente si occupava dei bambini, si sono ottenuti i primi miglioramenti.

Due anni dopo, al ritorno in Zambia, abbiamo potuto constatare personalmente gli avvenuti progressi: chi sostenuto da un assistente è ora in grado di compiere i primi passi, chi con un'adeguata attrezzatura cammina

autonomamente, chi riesce a stare seduto e mangiare senza aiuti e chi più semplicemente è tornato a sorridere. Dopo un anno di lavoro, i miglioramenti sui bambini sono stati evidenti e, grazie anche all'intervento di altre Associazioni, il progetto è diventato autonomo.

Una piccola goccia nell'oceano che per noi ha significato tanto, ma non abbastanza. Nuovi bambini continuano ad arrivare con disabilità sempre più importanti e anche chi da tempo è accolto all'orfanotrofio necessita di un'assistenza costante e di un lavoro quotidiano affinché i risultati ottenuti, non siano vani.

Il rinnovato impegno dell'Associazione nel contribuire economicamente al progetto ed il determinante sostegno di Suor Rosalinda, ci permettono oggi di contare sulla presenza stabile di un fisioterapista che, oltre a mettere a disposizione dei bambini la propria professionalità, se ne prende cura con lo stesso amore e la stessa tenerezza che ha spinto noi, l'Associazione e chi lo ha preceduto, ad adoperarsi affinché il futuro dei "nostri piccoli amici" potesse essere migliore.

"Non possiamo dire se le cose saranno migliori quando cambieranno, ma sappiamo che devono cambiare se si vuole che siano migliori"



SPERIMENTAZIONE DI UNA NUOVA UMANITÀ

E adesso che facciamo? Come possiamo evitare il rischio di dimenticare ciò che abbiamo visto, ascoltato, vissuto? Come possiamo far sì che le preoccupazioni quotidiane non ci assorbano di nuovo completamente e ci impediscano di sollevare il nostro sguardo oltre il nostro piccolo mondo?

Siamo tornati a casa con queste domande, dopo l'esperienza vissuta in Etiopia, durante le festività natalizie, presso cinque missioni gestite dalle Suore Missionarie Francescane di Cristo.

Il nostro viaggio è iniziato ad Addis Abeba: una città che ci ha colpito per le sue macroscopiche contraddizioni. E' in fase di costruzione una metropolitana, che dovrebbe snellire l'intenso e caotico traffico e favorire la circolazione, eppure s'incontrano ancora donne che trasportano sulle spalle pesantissimi carichi di legna, raccolta sul monte Entoto che domina la città. I loro sguardi espressivi e fieri ci hanno posto il primo inquietante interrogativo "Perché queste disuguaglianze?" Nella capitale convivono quartieri eleganti e zone dove le persone vivono in misere baracche, industriandosi in mille attività per guadagnare qualche birra, che consentirà la loro sopravvivenza e quella dei familiari. Non è raro, percorrendo le strade, vedere "loculi" in lamiera dove le persone trascorrono la notte e conservano i pochi averi; più fortunati di altri che dormono all'addiaccio in una città che si trova ad oltre 2300 metri di altitudine.

La seconda sosta è stata Nazareth, che dista 90 Km dalla capitale ed è la seconda città dell'Etiopia. Nella missione è stato appena ultimato un ampio edificio che ospiterà il Centro di promozione della donna. Verrà dato nuovo impulso ad un impegno svolto dalle Suore in tutte le loro missioni: offrire corsi di formazione alle donne per facilitarle nel trovare un'occupazione, sostenendole anche con microcrediti nella fase di avvio di un progetto da loro ideato. Il nuovo edificio di Nazareth prevede spazi per laboratori di cucina, di parrucchiera, di maglieria, negozi in cui poter vendere i prodotti realizzati o da affittare per

autofinanziare le attività che verranno intraprese.

Nei giorni trascorsi a Nazareth abbiamo aiutato le suore in piccoli lavori di manutenzione e nel sistemare un ambiente che andrà ad incrementare gli spazi riservati alla scuola materna. Quello educativo è un altro settore in cui le suore sono fortemente impegnate. In tutte le missioni che abbiamo visitato sono state aperte scuole dell'infanzia, frequentate da bambini delle diverse religioni presenti in Etiopia: ortodossi, musulmani, protestanti, cattolici, animisti. Non ci sono particolari contrasti o diffidenze: i genitori riconoscono che le sorelle, nel rispetto della fede di ciascuna famiglia, trasmettono valori umani condivisi e aiutano i loro figli nel percorso di apprendimento. Spesso vengono organizzati anche corsi di alfabetizzazione per bambini più grandi, che non possono accedere alla scuola primaria perché non possiedono i requisiti minimi nelle abilità di lettura, scrittura e di calcolo.

Lasciata la realtà delle città, abbiamo visitato tre missioni che sorgono in zone agricole: Kofale, Wasserà, Ashirà. Si tratta di villaggi, difficili da trovare sulle carte geografiche e distanti anche dalle principali reti stradali. Eppure attorno a questi paesi, vivono, sparse nella campagna, tantissime persone, che si dedicano ad un'agricoltura di sussistenza svolta con metodi molto tradizionali.

Le missioni sono per la popolazione dei centri vitali, a cui rivolgersi in caso di bisogni materiali, per le cure mediche, per la formazione dei figli, per il sostegno spirituale.

A Warrerà e ad Ashirà, da anni, le suore gestiscono un Health Center, una struttura intermedia fra il primo soccorso e l'ospedale, composta da ambulatori, un piccolo laboratorio per le analisi, una sala parto, una

farmacia. Il dispensario di Wasserà è stato inaugurato alcuni anni fa ed è più completo: è dotato anche di una sala operatoria e di un reparto di degenza, costruito grazie ai finanziamenti del Gruppo del Conca di San Marino.

Tali servizi non ricevono sostegni economici dal governo, anche se rappresentano spesso delle realtà di eccellenza nella realtà sanitaria etiopica e sono presidi indispensabili per la cura della popolazione, per progetti di educazione alla salute, per la riduzione della mortalità infantile.

segue a pag. 10



GRAZIE AL GRUPPO DEL CONCA PER QUESTO PROGETTO
NOI LAVORIAMO TUTTI QUI!



PRESENTAZIONE DEL DIALOGO DELLE ASSOCIAZIONI

In una società così globalmente complessa e conflittuale, c'è ancora posto per il "Dialogo"? E' la domanda che le Associazioni culturali sammarinesi si sono poste nel recente convegno su **"Il dialogo e lo sviluppo: nuovi nomi della Pace"**, ricordando Paolo VI, il Papa del Concilio, l'Autore della *Popolorum Progressio*, l'Ispiratore di Papa Francesco. Carità senza Confini ne è stata parte attiva, convinta dell'urgenza di concorrere a far "spegnere" i conflitti e avviare da subito un'azione di aperto dialogo con tutti gli ambiti che vanno evidenziando differenze e peculiarità, non sempre facilmente integrabili nella vita di tutti i giorni.

Unanime è stata l'accoglienza della proposta per studiare la fattibilità di una forte iniziativa sammarinese, come quella di fare di San Marino il "crocevia del Dialogo", in un appuntamento che si caratterizzi come un "FORUM INTERNAZIONALE DEL DIALOGO", nello spirito del quotidiano invito pastorale di Papa Francesco. L'idea è nata in alcuni il 1° ottobre 2014, con l'orazione ufficiale di padre P. Pizzaballa, Custode della Terra Santa, per l'ingresso dei nuovi Capitani Reggenti. *Con l'invito pressante al dialogo, l'oratore ha aggiunto: "Da secoli immemorabili questa piccola Repubblica testimonia che è possibile costruire una civiltà democratica, rispettosa dei diritti di tutti, senza dinastie, caste e privilegi... Auspicio che questo impegno cresca e si approfondisca sempre di più e che San Marino diventi il punto di riferimento per quanti nel mondo, nonostante tutto, credono che l'uomo sia stato creato per l'amore, per la relazione, per la vita... Non è utopia. San Marino ci dice da secoli che è possibile"*.

Si vuole così accettare la sfida di prendere atto che nel nostro mondo – come dice anche il sociologo e filosofo Bauman – culture e fedi diverse sono venute a contatto come mai prima accadeva. Le opzioni oggi sarebbero solo due: combattere o dialogare. Siamo anche noi convinti che nel dialogo leale non ci siano mai sconfitti, ma solo vincitori, non fosse altro che per il fatto di tenere aperte le porte della mediazione dignitosa. Noi vogliamo, allora, incoraggiare il dialogo, incontrando personaggi e testimoni di provenienze diverse, conoscere esperienze nelle quali questa coraggiosa sfida sia stata accolta con successo; sperimentare anche noi giornate di accoglienza, mobilitando le migliori energie sociali dell'Associazionismo sammarinese, impegnato così su un obiettivo condiviso e uscendo un po' allo scoperto del proprio tradizionale campo d'azione.

Ne stiamo studiando la fattibilità con tutte le associazioni interessate. Il "cantiere" è aperto. Ci conforta il fatto che la Segreteria agli esteri abbia apprezzato l'idea e lo spirito che ci anima. (rdn)

segue da pag. 9

Nei giorni trascorsi in Etiopia non abbiamo fatto nulla di eccezionale, abbiamo condiviso la vita delle Suore che ci hanno accolto con simpatia e generosità, ci siamo resi disponibili se avevano bisogno di aiuto nei loro compiti, ma soprattutto abbiamo cercato di entrare in sintonia, nonostante la lingua, con i bambini e gli adulti che incontravamo ogni giorno. Fratelli che spesso vivevano situazioni difficili, come il ragazzino di Kofale, a cui era morto il padre e viveva con la mamma con problemi psichiatrici. Come la povera donna di Wasserà, cieca e ipodente, che aveva perso il suo tucul a causa di un incendio e se ne stava seduta vicino a quello che rimaneva della sua abitazione. Accanto a lei la sua piccola nipotina, con il viso coperto di mosche: una scena che non posso e non voglio dimenticare.

Ora che siamo tornati alla nostra vita di sempre, mi



ritorna spesso alla mente la definizione che nella Sollecitudine dei socialisti Giovanni Paolo II dava della solidarietà "non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone vicine e lontane, al contrario è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune, ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti".

Questa è la prospettiva, perché questo viaggio non rimanga un fatto episodico,

un piacevole ricordo, ma sia la sperimentazione di un'umanità diversa, che può e deve continuare nella nostra vita di ogni giorno. Un'umanità più attenta ai bisogni degli altri e più disponibile alla condivisione.

Francesco Berardi

Missione S. Teresa

Gennaio 2015

Il Preside della Scuola S. Teresa, gli insegnanti e gli alunni, esprimono il loro sentito ringraziamento per aver ricevuto la vostra offerta che ha contribuito a pagare più del 50% delle spese nell'acquisto della fotocopiatrice "Riso Machine".

L'acquisto della fotocopiatrice contribuisce all'efficienza della scuola che accoglie oltre 1600 alunni di primary e secondary school. Prima dell'acquisto della fotocopiatrice la scuola doveva inviare un insegnante alla città più vicina (Ibenga – Luanshya 25 km circa), pagando, oltre alla spesa delle copie, anche il trasporto e il pranzo per l'insegnante. La scuola utilizza la fotocopiatrice per i test degli alunni, i vari report degli alunni da consegnare ad ognuno di loro e fotocopie per gli insegnanti (es.: lesson plan form e altri tipi di moduli.) Era una grande sfida per la scuola provvedere al grande numero di fotocopie necessarie. L'acquisto della fotocopiatrice è stato accolto con grande gioia ed entusiasmo da insegnanti ed alunni, i quali quest'ultimi si sono avvicinati con grande interesse e stupore.

La fotocopiatrice ha semplificato di molto l'attività scolastica, riducendo in modo considerevole le spese, così da poter pensare di destinare il risparmio per altre sfide che la scuola necessita.

La scuola ha numerose sfide di fronte a se al fine di provvedere sempre meglio all'educazione di questi giovani che sono il futuro del nostro paese.

La scuola è in buono stato all'esterno, le maggiori sfide riguardano le classi che accolgono i ragazzi e bambini. La maggior parte delle classi sono sprovviste di finestre e porte, problema considerevole specialmente nella stagione della pioggia; inoltre il pavi-



mento è in cattivo stato. Un'ulteriore sfida per la scuola (unica secondary school nella zona) è l'assenza del laboratorio che va a danno degli alunni che, nel tempo degli esami sono costretti a recarsi in un'altra scuola, senza aver esercitato nessun esperimento durante l'anno. Al fine di proseguire gli studi (college o università), alcuni ragazzi e ragazze si trovano costretti a cambiare scuola e recarsi a Luanshya. Questo è possibile solo per pochi di loro.

Mervious Shitima, un ragazzo all'ultimo anno di scuola, è costretto a recarsi giornalmente a Luanshya. Questo è una grande sfida dal punto di vista economico per la famiglia, che cerchiamo di aiutare trovando piccoli sponsor locali (insegnanti e conoscenti) al fine di provvedere alle spese del trasporto.

In conclusione vogliamo ancora una volta ringraziare per la vostra generosità, una piccola, grande goccia che contribuisce al futuro del nostro paese.

Il Signore vi benedica per il vostro amore e la vostra generosità!

Sr Clara Mulenga
(Insegnante alla scuola S. Teresa)

CARITÀ SENZA CONFINI OLTRE LA FRONTIERA



Da tempo l'associazione avvertiva l'esigenza di creare una propria succursale con sede nel territorio italiano. Tante sono, infatti, le interazioni che si sono sempre create tra "Carità senza confini" e i cittadini del vicino Stato, ma la mancanza di una filiale in Italia ne ha talvolta limitato le possibilità di sviluppo.

Nel 2010, quattro ragazze italiane assieme ad altri ragazzi sammarinesi, hanno intrapreso un viaggio in Zambia nei luoghi in cui "Carità senza Confini" promuove i propri progetti. L'incontro con la realtà Africana le ha profondamente segnate, e per questo, una volta tornate a casa, si sono volute mettere a disposizione dell'associazione, sostenendone i

progetti e collaborando, ove possibile, alla realizzazione dei tanti eventi.

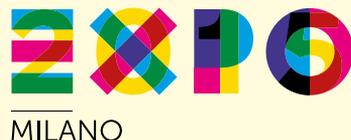
Da questa cooperazione è sorta la volontà di creare "**CARITÀ SENZA CONFINI ITALIA**", associazione di supporto all'onlus sammarinese che si occuperà di promuovere nel territorio italiano gli stessi ideali di solidarietà sociale e di sostegno alle comunità che da sempre ne contraddistinguono l'operato.

La nascita di questa nuova realtà permetterà inoltre di accedere a nuovi fondi, di partecipare ad iniziative e bandi italiani ed europei, e di scoprire strade ancora non percorse, moltiplicando così le possibilità di intraprendere opere a favore di tutta la collettività.

Lucia, Sara, Valentina e Barbara



EXPO' 2015 ANCHE A SAN MARINO



Da Milano a San Marino: Expò 2015 troverà spazio e contenuti anche nel nostro Paese attraverso varie iniziative, nelle quali sono coinvolte molte realtà sammarinesi.

Anche l'Associazione Carità senza Confini avrà un ruolo a San Marino, oltre che a Milano. Naturalmente, essendo una Onlus che si occupa di solidarietà internazionale, il nostro intendimento è quello di sviluppare il tema del cibo, come quello dell'acqua, come diritto essenziale che interpella il senso di giustizia e di carità di ognuno di noi.

Oggi una persona su nove è affetta da malnutrizione; 800 milioni di persone non hanno cibo a sufficienza; 3 milioni di bambini muoiono di fame.

Il 20% della popolazione mondiale consuma l'80% delle risorse con grandi percentuali di spreco, mentre l'altro 80% della popolazione soffre la fame e la sete.

Le multinazionali sfruttano in maniera consistente le preziose risorse del pianeta, come l'acqua, per le loro produzioni, privando le popolazioni locali di un bene essenziale per la loro sopravvivenza, orientano le coltivazioni per i loro scopi commerciali modificando la colture locali, magari più adatte al clima, e impoveriscono la biodiversità.

Le regole del mercato globale continuano a mantenere nella povertà le popolazioni dei paesi cosiddetti in via di sviluppo, imponendo regole che favoriscono l'arricchimento dei paesi ricchi a discapito di quelli poveri, così come favoriscono l'arricchimento delle multinazionali a discapito delle imprese e delle famiglie dei paesi produttori.

Il mancato rispetto del pianeta, lo sfruttamento sconsiderato delle risorse e l'inquinamento crescente della società dei consumi mette in serio pericolo la vita di ognuno di noi.

Questo è solo un piccolo fotogramma di quello che accade ogni giorno sulla terra e che ha a che fare col diritto al nutrimento e col rispetto del creato.

COSA POSSIAMO FARE DI FRONTE A TUTTO QUESTO?

Ogni giorno possiamo fare una piccola azione per cambiare tutto questo!

Ogni giorno possiamo cambiare i nostri stili di vita per cambiare tutto questo!

- **Possiamo impegnarci per sottrarre i bambini alla fame e alla denutrizione aderendo al progetto "un pasto al giorno" e al progetto "YO.LA –YO.LI", un integratore alimentare per bambini denutriti;**
- **Possiamo boicottare i prodotti delle multinazionali che sfruttano e inquinano;**
- **Possiamo favorire il consumo dei prodotti del mercato equo-solidale e a "Km 0";**
- **Possiamo essere più sobri nei consumi;**
- **Possiamo fare la raccolta differenziata e il riciclo;**
- **Possiamo impegnarci per la difesa dei diritti fondamentali al cibo e all'acqua.**

SE VOGLIAMO, POSSIAMO!

Loredana Mazza

I NOSTRI GRAZIE

| | |
|----------------------------------|---------------------------------------|
| ANTINCENDIO SAMMARINESE | HOSTARIA DA LINO |
| ALLEVATORI SAMMARINESI | KOPPE |
| BIANCHI CALZATURE | L'ANGOLINO MAGLIERIA BIANCHERIA |
| BLU INTIMO | L'ARTE DEL FIORE |
| CAFFÈ PASCUCCI | MARINA GIULIANELLI |
| CENTRALE DEL LATTE | INTIMITÀ GALAZZANO |
| CONSORZIO VINI TIPICI SAN MARINO | NEVIO GIANNOTTI FIORAIO |
| TERRA DI SAN MARINO | NON SOLO MODA |
| FORNO ACQUAVIVA | PARRUCCHIERA LORY |
| FORNO E PASTICCERIA TABARRINI | MERCERIA PON PON |
| IL FORNO CAILUNGO | SANITARIA CENTRALE LAURA |
| LA BAGHETTE SERRAVALLE | TAVERNA – RIGHI |
| PASTICCERIA PATRIZIA | T.M.S. TELEFONIA MOBILE SAMM. |
| R&M FIORINA | TITAN CARNI |
| GIORGIA BOUTIQUE | VIVID ESTETICA |
| STAR HIT | GIOIELLERIA ARZILLI |

SI RINGRAZIANO ANCHE:

Eccellentissima Reggenza - Segreteria di Stato Giunte e Capitani di Castello di Borgo Maggiore Serravalle - Domagnano - Circolo Ricreativo Valdragone - Scuole di San Marino e dintorni.



Ringraziamo la signora **Tentoni Paola** titolare della Stazione di Servizio di Domagnano che, anche quest'anno, ha continuato a sostenere la nostra associazione.

Alle signore di Serravalle - **LILUNA** - che hanno **devoluto** parte del ricavato del mercatino di Natale a Carità senza Confini per sostenere il progetto di formazione per parrucchiera, cuoca e sarta: NAZARET-ETIOPIA in collaborazione con le Suore Missionarie di Rimini.



Grazie a chi vende i biglietti e a chi li compra!
GRAZIE AGLI ARTISTI

Grazie a tutti coloro che ci hanno regalato il necessario per preparare la cena, ai cuochi, a tutto lo staff del servizio, ai ragazzi, a chi ha addobbato la sala...

Grazie a tutti coloro che hanno lavorato per preparare l'incontro.

Grazie a Don Raimondo ed ai ragazzi che con grande impegno ci affiancano nel complesso lavoro di organizzazione della giornata di solidarietà.

Alla scuola di Domagnano ed alla scuola media di Serravalle per il loro continuo impegno solidale.

Grazie alle forze dell'ordine e grazie a San Marino RTV.

Ci scusiamo se involontariamente abbiamo dimenticato qualcuno, ed esprimiamo tutta la nostra meraviglia e gratitudine per la generosità della gente nonostante il momento difficile che stiamo attraversando...

LE BOMBONIERE SOLIDALI

In occasione dei vostri giorni speciali; Battesimo, Comunione, Cresima, Matrimonio, ricordatevi di rivolgervi a Carità Senza Confini per la vostra Bomboniera.



Davvero la Provvidenza esiste! GRAZIE A TUTTI.



Per favore, gradite i miei più caldi saluti e auguri per l'Anno Nuovo.

Mi chiamo Antonio Manyunshi, sono nato l'11 maggio del 1992, nella Missione di Santa Teresa, in Zambia. Ero il primo figlio di mia madre (15 anni) e sono rimasto l'unico nella mia famiglia. All'età di due o tre anni, mia mamma ha risposto alla chiamata del Signore, per il paradiso, così anche per mio padre. La vita divenne difficile per me. Cari amici, può sembrare difficile credere, eppure è vero: vivere come orfano è una grande sfida. E' qualche cosa che nessuno di noi si sente preparato ad affrontare. Sono rimasto con la mia nonna, ammalata di lebbra e cieca, dovuto alla sua età avanzata. In quei giorni, la vita costava molto, nel mio Paese, per cui andare a scuola non era un diritto ma un privilegio riservato ai ricchi.

E' stato un tempo di lotta perché, sopravvivere era estremamente difficile. La mia nonna non poteva nemmeno provvedere il cibo per i pasti base della giornata, tantomeno provvedere il necessario per la scuola. Eppure, mia nonna desiderava darmi una buona preparazione scolastica, ma, letteralmente non aveva nessun mezzo per farlo.

Nonostante io fossi esposto a tutte le difficoltà connesse con la vita rurale, in un Paese dove l'80% della popolazione soffre la povertà, io sono stato estremamente fortunato perché ho potuto accedere alle classi superiori, grazie alla Borsa di studio offerta dal Progetto MICHÌ PER LO STUDIO.

Questo sostegno, era quello di cui avevo bisogno per riaccendere lo zelo per aspirare a grandi mete, sviluppando le mie qualità intellettive per raggiungere una buona carriera. Ho così avuto il grande beneficio di studiare regolarmente, senza dovere essere mandato via dalla scuola, come in precedenza, ogni qualvolta non avevo pagato le tasse scolastiche.

Devo dire grazie a papà Guido e mamma Gabriella per la loro comprensione del valore della scuola e per il loro impegno nel donare, per rendere possibile la mia preparazione scolastica. Un giorno, spero di potere continuare anch'io la loro missione, aiutando altri studenti a raggiungere la meta, come loro hanno fatto con me. Davvero non saprei immaginare cosa sarebbe stata la mia vita se non avessi ricevuto l'aiuto della Fondazione.

Quando nel 2010 ho terminato la scuola superiore ero uno dei migliori studenti, ora, frequento il College (Università) e sono al terzo anno e studio con grande impegno.

Cari amici, anche se la vita non sarà sempre la stessa, la morte non porta via l'amore che ci è stato donato e che riviviamo nella memoria che mantiene presente nel nostro cuore chi abbiamo amato e che rimane una benedizione nella nostra vita, per sempre.

E' la mia preghiera che papà e mamma possano trovare sempre consolazione in Gesù Cristo, mentre attendiamo la beata speranza della Sua venuta, come Salvatore.

A nome di tutti gli studenti zambiani, sostenuti dal progetto MICHÌ PER LA SCUOLA, insieme a me, desidero ripetere un grande grazie da parte di tutti noi, che formiamo una grande famiglia unita, pensando a papà e mamma, nell'anniversario della dipartita.

Con pensieri di viva partecipazione nell'anniversario del carissimo Michele.

Anthony Manyunshi (Rep. dello Zambia)

MODULO DI ADESIONE AI PROGETTI: "SOSTEGNO A DISTANZA" E "UN PASTO AL GIORNO"

Cognome _____ Nome _____

Residente a _____ Via _____ N° _____

CAP _____ Tel. _____ e-mail _____

Se accetti di aderire a questi Progetti di Solidarietà, invia questo tagliando, indicando la nazionalità del bambino e il tipo di aiuto che intendi offrire. Grazie!

Sostegno a distanza (€ 20,00 al mese)

Zambia Romania Indonesia Filippine

Modalità di pagamento: i contributi potranno essere versati con cadenza trimestrale, semestrale o annuale su uno dei seguenti conti bancari specificando la causale

Un pasto al giorno (€ 7,00 al mese)

Microprogetti

DA INVIARE A **CARITÀ SENZA CONFINI - ONLUS** - P.le Campo della Fiera, 10
47893 Borgo Maggiore - RSM - www.caritasenzaconfini.sm - Tel. 337 1007600

COORDINATE IBAN

Cassa di Risparmio RSM SM 88 V 06067 09801 000010105851

Banca Agricola Commerciale SM 86 A 03034 09804 000040100038

Banca di San Marino SM 56 V 08540 09802 000020105835

Asset Banca SM 46 D 03262 09800 000000306214

Banca CIS SM 09 O 03530 09807 000010703007

Michi per lo studio

Banca di San Marino - Iban SM56V0854009802000020105835

UN PASTO AL GIORNO

€ 7,00 AL MESE

Con questo piccolo contributo puoi garantire ad un bambino un pasto al giorno per un mese.

MICHI PER LO STUDIO

Sostegno dei progetti scolastici € 8,50 AL MESE

Per dare ai ragazzi e al loro paese un futuro migliore...!

TRE PER MILLE

È possibile devolvere il tre per mille della propria dichiarazione dei redditi, alla nostra associazione. Il ricavato verrà utilizzato per i progetti della scolarizzazione. **COD. OPERATORE SM 19418.**

SOSTEGNO A DISTANZA

€ 20,00 AL MESE

È una forma di solidarietà, un contributo economico stabile e continuativo destinato ad un bambino preciso, alla sua famiglia, alla sua comunità. Inviando il modulo di adesione, debitamente compilato, il sostenitore riceverà una scheda del bambino con foto, dati anagrafici e una breve storia.

PER INFORMAZIONI

Sostegno a distanza: Giuliana Ciavatta tel e fax 0549 902071
Un pasto al giorno: Maria Grassi 0549 903106
Michi per lo studio: Guido e Gabriella 0549 991523
Microprogetti: Gabriella Valentini 0549 901433



Prenotazioni e informazioni per la cena telefonare a:

RESPONSABILI DELLE PARROCCHIE

| | | |
|---------------|---------------------|-------------|
| Acquaviva | Loredana Bagnoli | 335 7333764 |
| Borgo M. | Maria Grassi | 0549 903106 |
| Città | Rosanna Sarti | 0549 992066 |
| Chiesanuova | Francesco Francioni | 0549 998249 |
| Dogana | Guidi Benedettini | 0549 905674 |
| Domagnano | Tonina Bollini | 0549 903424 |
| Faetano | Rosanna Gasperoni | 0549 996733 |
| Falciano | Raffaella Manzaroli | 0549 905253 |
| Fiorentino | Paola Chiaruzzi | 0549 997772 |
| Fiorina | Paola Sarti | 0549 901068 |
| Montegiardino | Marino Poggiali | 0549 915120 |
| Serravalle | Gilberto Zanotti | 0549 900430 |

VI INVITIAMO TUTTI A PARTECIPARE

Costo cena € 15,00 (gratis i bambini fino ai 6 anni)

Menù anche per con intolleranze alimentari

**Chi ha trovato Dio,
ha trovato tutto.**

**Le cose finite possono dare
barlumi di soddisfazione
o di gioia, ma solo l'infinito può
riempire il cuore dell'uomo:
il nostro cuore è inquieto
finché non riposa in Te**

(Sant' Agostino, Le Confessioni)

urla a **SQUARCIAGOLA** 

Carità Senza Confini Onlus - P.le Campo della Fiera, 10
47893 Borgo Maggiore (RSM)
Tel. 0549 996579 - 337 1007600

caritasenzaconfini@gmail.com - www.caritasenzaconfini.org

N. 31 - FEBBRAIO 2015 - RESPONSABILE ROSANNA RENZI
HANNO COLLABORATO: Don Raymond - L. Mazza - T. Swirszczewski - R. Renzi - R. Berardi - F. Berardi - R. Di Nubila - I giovani di Carità senza Confini.
GRAFICA E IMPAGINAZIONE: 3 Studio